



N°10 ANNO 17

15-04-06 PARMA-LAZIO

PAZIENZA FINITA

Anno nuovo, storia vecchia, ovvero soliti problemi di classifica e di società, ed è senz'altro questo il punto dolente. Da sei mesi stiamo aspettando una nuova proprietà, tra rinvii e deroghe, tra misteri ed azioni giudiziarie. E noi tifosi nel bel mezzo della situazione senza potere e sapere, tra mille domande alle quali nessuno sa o vuole rispondere. In sede, dove mai si è voluto parlare di queste cose per lasciare posto ai sani principi ultras, da qualche tempo ci si interroga su quale sarà il nostro futuro, spinti anche dalle costanti domande che ci vengono fatte nei luoghi al di fuori del nostro covo. Domenica, oggi per chi legge, ci sarà la scadenza della derogata da allo spagnolo Sanz, colui che da più parti e a più riprese è stato eletto anzitempo presidente del Parma F.C.. Che ha avuto la malaugurata idea di farsi rappresentare in conferenza stampa qualche mese fa da un personaggio talmente ambiguo quanto inadeguato (tale Albertini), parlando della futura società come una delle sorelle del calcio italiano, pronta a riprendersi quella posizione in Europa che più gli competeva. E' normale che davanti a tutta questa abbondanza di parole, qualcuno di buona fede abbia creduto al miracolo, che, ancora oggi, resta solo una chimera, al punto che nessuno sa di preciso, o meglio non ci vuole dire, quale fine farà la nostra amata squadra, se ci sarà un futuro oppure dovremo ripartire da una angusta serie e tornare nell'anonimato più buio. Noi che in questi anni abbiamo rappresentato il calcio italiano in europa e nel mondo a testa alta, noi che abbiamo vissuto un sogno lungo quindici anni, noi che ci siamo illusi di poter competere con club blasonati e titolati. Ma ora dobbiamo essere consapevoli che solo un miracolo sotto



forma di benefattore, può ridarci vigore, allontanando tutti gli spettri che aleggiavano intorno a noi, permettendoci di vedere ancora il grande calcio nella nostra città, consapevoli che certi trionfi e certi risultati non torneranno più. Comunque vada a finire questa crisi societaria, c'è l'obbligo da parte nostra di crederci fino alla fine, adoperandoci affinché si possa raggiungere quella tanto agognata salvezza. E' logico che questo nostro appello, si deve estendere anche alla squadra e allo staff tecnico, perché sono solo ed esclusivamente loro quelli chiamati in causa per farci raggiungere questo obiettivo sportivo primario. Una volta giunti alla fine di questa telenovela, vedremo a che punto saremo e di quale morte dovremo morire, ameno che Bondi ed Angiolini si decidano a parlare chiaro a questa città, a questi tifosi che ormai sono presi per il culo da troppo tempo!! Ma ora comunque tocca a noi, sempre presenti nel bene e nel male al fianco del Parma.

Viva il Parma, viva i Boys !

ANNO NUOVO...

.....vita nuova!!! Purtroppo non sempre a questo classico detto seguano poi i fatti. Soprattutto per noi ULTRAS..... anzi. Col passare del tempo la vita si fa sempre più dura, diventa molto più difficile continuare ad esserlo. Nelle visioni future degli stadi da parte di chi gestisce il calcio, la nostra figura non è contemplata, scomoda e rumorosa deve sparire in vista degli europei 2012, per lasciare spazio a nuclei famigliari considerati prima di tutto come consumatori, non più come tifosi. La repressione tenderà quindi ad aumentare raggiungendo livelli sempre più alti, infischiosene dei normali diritti di un qualsiasi cittadino, infischiosene se nei nostri confronti vengano attuate norme anticostituzionali. Pisanu con il suo decreto ci vuole mettere tutti a sedere, tutti in fila in ordine e sempre allo stesso posto, annullando così un modo di vivere la CURVA che da più di trent'anni a questa parte coinvolge migliaia di giovani adolescenti. Più generazioni hanno trovato negli stadi l'ultimo punto di aggregazione di questa società che tende a dividerci ed isolarci, annullando così la nostra forza, cercando di disperdere le nostre idee, allontanando qualsiasi movimento che si oppone. Stanno rendendo gli stadi invivibili con regole sempre più assurde per annullarci snaturando il nostro modo di essere. Non dobbiamo abbandonare le CURVE, nemmeno per protestare contro queste forme di repressione, anche se sarebbe la forma più coerente ed incisiva che avremmo dalla nostra. Dobbiamo restare e resistere con tutte le nostre forze, è l'unica maniera che abbiamo per conservare il nostro territorio il più a lungo possibile, opponendoci alle regole della repressione che vogliono far cambiare il nostro modo di essere. Il caso degli interisti diffidati per cinque(!!!!!) anni per ululati razzisti razzisti dopo che una video camera ne ha esaminato il labiale è l'esempio più eclatante di come lo stato abbia intenzione di condurre la propria azione contro gli ULTRAS: LEGGI SPECIALI E TOLLERANZA ZERO. Di tutto questo ne siamo da anni consapevoli e sappiamo benissimo qual'è il prezzo da pagare per chi non vuole mai chinare la testa: DIFFIDE E DENUNCE. Per continuare a portare fieri la sciarpa del nostro GRUPPO al collo siamo disposti a lottare contro tutto questo, così come lo stanno facendo i nostri amici DIFFIDATI a Carrara ed al Tardini con la juve, oltre alle migliaia di ragazzi che ogni volta che gioca la loro squadra del cuore sono costretti, trenta minuti dopo l'inizio del primo e del secondo tempo, a firmare in quei cessi pubblici che lo stato chiama QUESTURE. Non dimentichiamo questi ragazzi che stanno pagando per avere scelto di vivere seguendo un ideale, non dimentichiamo le umiliazioni che continuano a subire, perché quello che è accaduto a loro, un giorno potrà succedere anche a te che stai leggendo.

LUNGA VITA AGLI ULTRAS!!!!



L'ANNO PASSATO....

Un altro anno è finito. Un anno, questo 2005, ricco d'emozioni. Momenti ed episodi che in questi giorni riaffiorano abitualmente alla memoria, ed è così anche per noi. La prima partita fu al Tardini, il giorno dell'Epifania, contro la Juventus. Ricordiamo una giornata di sole, la soddisfazione nel vedere la nostra stupenda coreografia coprire la Nord, l'orgoglio per aver difeso il nostro campo all'imbrunire, l'amarezza per le 11 diffide che s'abbatterono sul Gruppo, aggiungendosi alle 6 di Carrara rimediate alcuni mesi prima. Ricordiamo la trasferta di Siena, vissuta nella consapevolezza che alcune diffide sarebbero arrivate da lì a poco, e la gioia per la nostra prima vittoria stagionale lontano dal Tardini. Ricordiamo lo scontro provato la mattina dell'11 gennaio, quando furono comunicate le 11 diffide, e la coerenza dei nostri fratelli, riassunta nello striscione: "11 DIFFIDATI NESSUN PENTITO". Ricordiamo il corteo unitario del sei marzo, la fierezza d'appartenere a quella Comunità che accompagnò la squadra al Tardini, giurando di volerla portare fino alla salvezza. Ricordiamo la frustrazione provata a Bergamo, dove il Popolo Gialloblu Crociato si presentò numeroso e compatto, ma fu nuovamente tradito dai suoi portacolori. Ricordiamo l'indignazione provata a Verona e a Milano, stanchi di una squadra senza spina dorsale. Ricordiamo le tante trasferte europee, inseguendo un sogno impossibile, vissute con quella spensieratezza che il campionato ci aveva fatto dimenticare. Ricordiamo la fine di un viaggio lungo 15 anni, tra reminiscenze di tempi andati e un po' di malinconia. Ricordiamo la partita interna con il Siena, l'illusione di poter finalmente ottenere la salvezza e la mancanza di dignità dei nostri giocatori, che ci spinse sull'orlo della B e ci fece piombare nella più totale depressione. Ricordiamo la trasferta di Lecce e il nostro sfogo, a lungo rimandato, dopo una stagione trascorsa a fare sacrifici per una squadra che ci aveva tradito troppe volte. Ricordiamo l'ansia nell'attesa dello spareggio, il dramma per la sconfitta casalinga, la fiducia nonostante tutto. Ricordiamo l'esodo verso Bologna, la felicità nel vedere il nostro settore gremito, l'agitazione in attesa della fine e poi... la vittoria. La festa allo stadio, il ritorno a PARMA tra il tripudio generale, la soddisfazione incontenibile per aver raggiunto la sospirata meta. Ricordiamo la nostra estate, tra amichevoli e Coppa Italia; tra partitelle alla Virtus e progetti per il nuovo anno. Ricordiamo le dimissioni di Mirco, una scelta di vita, dopo tanti anni spesi a capo del Gruppo, seguendo il PARMA in ogni dove, per amore del nostro Striscione e del PARMA. Un amore, trasmessogli dal padre, che oggi vive in modo diverso ma sempre con passione. Ricordiamo il giorno in cui ci dissero che il PARMA sarebbe stato ceduto a Valenza. Il giorno in cui ci dissero che era stato acquistato da Sanz. Ricordiamo le mille prese in giro, tra rinvii e smentite, tra frasi incomprensibili e silenzi vergognosi, tra misteri insoluti e operazioni di mercato suicide. Ricordiamo la nostra rabbia ad Ascoli, a Firenze e a Livorno, di fronte ad una squadra senza mordente, scesa in campo solo per arrivare al novantesimo. Ricordiamo la latitanza della nostra tifoseria che, dopo l'esodo di Bologna, ha lasciato che siano sempre i soliti a sostenere il PARMA in trasferta. Seppur la situazione societaria sia sempre più nebulosa ed incomprensibile, seppur il disgusto per i nostri pseudo-dirigenti sia da tempo all'apice, seppur in una pericolosissima situazione di classifica, seppur sgomenti all'idea che gli stessi personaggi di quest'estate possano condurre nuove operazioni di calcio-mercato, concludiamo questa carrellata di memorie con il nostro ricordo positivo più recente: la vittoria casalinga contro il Cagliari. Speriamo sia di buon auspicio. Augurandovi Felice anno nuovo vi diamo appuntamento al 2006, per scrivere, tutti insieme, nuove pagine di storia Crociata.



CARRARESE-PARMA 04/05 AMICHEVOLE ESTIVA

UN ANNO DA BOYS

Il nostro vocabolario non è particolarmente ricco. Usiamo spesso motti, parole d'ordine che riassumono la nostra mentalità. Quante volte avete letto o sentito "Rispetto per noi che ci siamo!" o il nostro semplice invito "Esserci!?" Sicuramente un'infinità. Ma queste semplici parole sono cariche di significato, perché racchiudono l'essenza dell'essere Ultras. Ultras è Fede, è sacrificio, è presenza, è sostanza. Nell'anno solare 2005 abbiamo seguito 55 partite del PARMA su 56 (c'è stato impossibile essere presenti a Mosca contro il CSKA), facendo percorrere al nostro Striscione circa 25.600 chilometri. Siamo stati presenti a 17 partite dei nostri Gemellati, percorrendone altri 7.040. In totale: 72 partite e circa 32.640 chilometri. Abbiamo pagato la nostra Fede con altri 11 diffidati (che si sono aggiunti ai 6 diffidati per i fatti di Carrara dell'Agosto 2004), condannati senza processo, per aver onorato PARMA e i BOYS. Abbiamo rinunciato alle ferie, perché non ci sono state soste, perché i giorni che avevamo ce li siamo mangiati nel corso dell'anno, affinché il PARMA avesse sempre i suoi Ultras al seguito. Abbiamo fatto economia su ogni cosa, per risparmiare quei mille Euro necessari per star vicini ai nostri Colori. Abbiamo difeso il nostro territorio e il nostro buon nome senza tentennamenti, in casa e fuori. Abbiamo tenuto aperta la Sede ogni settimana, in qualsiasi periodo dell'anno, perché non s'è BOYS solo la domenica pomeriggio, perché tutti abbiano la possibilità d'avvicinarsi e di partecipare alla vita del Gruppo. Abbiamo organizzato tutte le trasferte cercando di portare più gente possibile, abbiamo allestito coreografie, realizzato striscioni, stampato e affisso manifesti, cucito bandiere e tagliato coriandoli. Abbiamo pubblicato 21 numeri di "1977", aggiornato il nostro sito quotidianamente e pubblicato settimanalmente nostre foto e articoli su "La Voce di PARMA". Abbiamo ricordato i nostri amici scomparsi cercando di tramandare il ricordo alle nuove leve, perché il loro spirito sarà sempre in Curva Nord. Abbiamo organizzato il Torneo di calcio a cinque, momento d'aggregazione estiva per la Curva Nord. Abbiamo allestito proteste contro le leggi speciali antitifo, i biglietti nominali, il caro-biglietti e gli orari imposti dalle tv, cercando di sensibilizzare tutti i tifosi in merito. Abbiamo organizzato la nostra Riffa, per cercare di dare un piccolo contributo a chi ne ha più bisogno, e una raccolta di fondi per le popolazioni del Sud-Est asiatico, colpite da maremoto all'inizio di quest'anno. Abbiamo cantato e urlato per la nostra Maglia, sempre presenti ovunque fosse indossata. Abbiamo sostenuto la squadra con tutto il cuore, cantando sempre per novanta minuti, applaudendola indipendentemente dal risultato. Abbiamo criticato i dirigenti quando non hanno fatto gli interessi del PARMA Calcio e ripreso i giocatori quando non hanno onorato i nostri Colori. Forse potevamo fare meglio, forse potevamo fare di più, sicuramente non siamo stati a guardare. Non abbiamo la presunzione di dire che quello che abbiamo fatto sia tutto giusto o che non si potesse fare di più ma ricordatevi bene che le nostre azioni vengono dal cuore..... questo è tutto quello che siamo riusciti a fare, non vogliamo nessun premio o nessun riconoscimento, solo rispetto, perché i risultati si vedono in CURVA e basta.



LO SPAREGGIO DI BOLOGNA

11 DIFFIDATI E NESSUN PENTITO

Un anno fa, il 6 Gennaio 2005, si giocò al Tardini **PARMA Juventus**. L'arbitro aveva già fischiato la fine e gli spalti si stavano spopolando. Fu allora che una formidabile squadra scese in campo, la migliore che abbia mai calpestato il prato verde del Tardini. Non indossavano la casacca Crociata, l'avevano nel cuore. Non correvano dietro ad un pallone ma affrontavano l'avversario, con grinta e magnifico coraggio. Undici BOYS pagarono quell'azione con tre anni di diffida, condannati senza processo per essersi comportati da uomini, accettando la sfida che i rivali gli avevano lanciato. Undici BOYS che, ancor oggi, sono tenuti lontani dal loro PARMA, costretti in questura a firmare. Ma la loro Fede, quella che li spinse sul campo di battaglia, quella che li sostenne nel combattimento, è d'acciaio, capace di resistere anche a questa prova. 11 DIFFIDATI E NESSUN PENTITO, recitava un nostro striscione. E oggi è ancora così, perché non si può chiedere ad un BOYS di pentirsi per aver onorato PARMA, la Nord e lo Striscione con le Due Stelle. Ringraziamo quegli undici, così come gli altri nostri diffidati, per il valore dimostrato, che conferì ulteriore prestigio ai nostri vessilli. Per voi, per ciò che avete fatto, per ciò che state vivendo, canteremo in ogni dove:

“DIFFIDATO OLE' NON MOLLARE PERCHE': C'E' LA CURVA CHE CANTA PER TE!”.



PARMA-LECCE 04/05 LA PRIMA DEI DIFFIDATI

PARMA-CAGLIARI MERCOLEDI' 20:30

E' un freddo mercoledì invernale e nelle prime ore del pomeriggio ci troviamo in Sede. Questa sera il PARMA giocherà contro il Cagliari; seconda partita di questo campionato, dopo quella con il Messina, programmata in un giorno infrasettimanale. Quando mancano poche ore all'inizio della partita ci dirigiamo verso lo stadio. Appena arrivati notiamo che non c'è molta gente e la cosa non ci stupisce. Quando si disputano partite in giorni lavorativi, alle otto e trenta d'una sera di Dicembre e nel nord Italia, il tifoso comune preferisce rimanere a casa, magari per guardarla su Sky. Questo è quello che vogliono i vertici del calcio italiano. Contro questa politica, che penalizza Ultras e tifosi, che fa allontanare la gente dallo stadio, esponiamo in campo lo striscione: "TV DI QUESTI ORARI NON NE POSSIAMO PIU'". Prendiamo posto sugli spalti con un po' di ritardo rispetto al solito. Il motivo è semplice: oggi non dobbiamo tenere alzato alcun striscione. Così, all'entrata in campo delle squadre, mani al cielo e bandiere al vento, siamo pronti a sostenere la nostra compagine, in un incontro importantissimo per continuare a sperare nella salvezza. La gente continua ad arrivare fin verso le 21 e la Nord, alla fine, è discretamente popolata. Purtroppo però, come troppo spesso accade, il popolo Gialloblu Crociato sostiene la squadra solo a tratti, alternando a momenti di buon tifo (in cui si palesa il potenziale della Curva) situazioni alquanto imbarazzanti, con a malapena cento persone (nonostante il vantaggio di uno a zero)

che continuano incessantemente a cantare e battere le mani. La partita finisce col risultato di uno a zero e ci regala tre punti di fondamentale importanza per la classifica. I giocatori, evidentemente infastiditi per quanto accaduto a Siena, hanno preferito festeggiare a centrocampo e non sotto la Nord, dirigendosi, subito dopo, negli spogliatoi. A Siena, dopo aver cantato per novanta minuti, dopo aver assistito all'ennesima prova incolore (che ha indignato e fatto arrabbiare tutta la tifoseria presente), dopo aver raggiunto un pareggio a tempo scaduto e "conquistato" l'ultimo posto in classifica (...), non abbiamo ritenuto di dover tributare particolari onori alla squadra. Così, a fine partita, una maglia lanciata al nostro indirizzo è stata immediatamente restituita al mittente (che va inteso come la squadra nel suo insieme e non nel singolo giocatore. I tifosi ospiti, arrivati dal capoluogo sardo, erano circa una trentina. Hanno preso posto nel settore ospiti qualche minuto dopo l'inizio dell'incontro e si sono raggruppati dietro lo striscione Sconvolts. In sud, ma non insieme a loro, erano presenti anche altri tifosi cagliaritari, residenti nel nord Italia. Anche oggi, come avevamo già notato nel primo incontro di campionato contro il Palermo, i tifosi rossoblu erano divisi tra settore ospiti (occupato da coloro che hanno acquistato il biglietto a Cagliari) e Curva sud (dove hanno preso posto i tifosi cagliaritari che hanno acquistato il biglietto a PARMA). Gli Sconvolts hanno sorretto a mano il loro striscione per tutto l'incontro e hanno tifato con una certa costanza. Meritevoli, ancora una volta, per aver percorso centinaia di chilometri al fine di sostenere la loro squadra ovunque essa giochi. Anche oggi, come sempre, non sono mancati i cori per i nostri amici diffidati. Quei ragazzi che, a causa di leggi anticostituzionali, sono stati condannati senza alcun processo. Diffidati liberi!!

CON IL PARMA, NEL BENE E NEL MALE!!



MILAN-PARMA

DOMENICA 20:30

Si gioca in notturna a San Siro la prima partita di campionato del 2006, dopo tanti giorni lontani dallo stadio la voglia di compattarsi per questa trasferta è palpabile. Allestiamo un pullman e diverse auto (poco come Gruppo sinceramente, ma Milano è una trasferta che attrae gente disposta a muoversi autonomamente e, visto l'orario serale, a tornare in tempi brevi). Ci troviamo nel settore ospiti in circa 400, sventoliamo da subito le nostre bandiere e, come ultimamente accade lontano dal Tardini, intoniamo potenti i primi cori durante il riscaldamento. La novità della serata è data dall'aver posto una scadenza mentale di fronte a chi, sontuosamente retribuito per questo, avrebbe il compito, da più di 2 anni, di vendere la società, individuando potenziali acquirenti. "ANCHE LA NOSTRA PAZIENZA HA UNA

SCADENZA” è il messaggio rivolto a Bondi e soci (BONDI SPAJOT sarà esposto per tutta la partita) per far capire loro che se fino ad oggi la tifoseria è rimasta alla finestra, chiedendo solo chiarezza nel rispetto dei ruoli, senza intervenire in quelle faccende che qualche mese fa, durante un incontro, sembravano segretissime e coperte da stretto riserbo, in questa situazione figlia del disinteresse, alla luce dei continui rinvii e delle prese per i fondelli, non siamo più parte silenziosa e inerte ma faremo valere la nostra presenza, come siamo capaci: allo stadio e nelle sedi che NOI riterremo più adatte per esprimere la nostra rabbia per questo immobilismo. Nell’altalena di emozioni offerte dal campo, rimane costante per tutta la partita l’ottimo tifo della Nord: cori continui, ripresi più volte, gente incazzata e con la bava alla bocca, soprattutto sotto per 3-1 abbiamo dato dimostrazione di cosa significhi attaccamento alla maglia, passione e convinzione, 3 qualità che dovremmo sempre avere. Il repertorio corre via con nuove canzoni e vecchi amarcord, ma stavolta possiamo essere tutti soddisfatti della qualità di tifo espressa. Nella ripresa una SAMBA che non si vedeva da tempo e la fiera di tenere steso per 15 minuti “06-01-2005 11 DIFFIDATI NESSUN PENTITO”, in ricordo dei diffidati e del cuore che in ogni circostanza bisogna mettere. Nonostante la sconfitta la squadra ed il tecnico vengono applauditi e spronati a non mollare. La grinta e la passione si sono viste per lunghi tratti dell’incontro, speriamo si dia continuità a queste prestazioni. San Siro presenta praticamente vuoti i terzi anelli, lo stadio è riempito per lo più da abbonati. La Sud avverte la mancanza della Fossa, tanto che il tifo non decolla mai e sentiamo i rossoneri solo dopo i gol. Anche a livello numerico si nota una parte centrale in corrispondenza delle BRN che tifa attivamente, il resto della curva segue un po’ a singhiozzo. Tanti gli standardi e le bandiere, per un bell’effetto cromatico, ma vocalmente si avverte la mancanza di compattezza e di volume. Dentro lo stadio, come da tradizione, restiamo per più di mezz’ora, facendo rimbombare tutto il repertorio classico davanti a più di 70 persone tra pompieri, “steward”, vigili urbani, protezione civile, ecc. (ma cosa ci fanno tutti quanti allo stadio???). Gli steward, a Milano già di casa, sono veramente brutti, di ottime dimensioni e con facce da galera: molti extracomunitari, molti visi messi lì per incutere timore solo con la loro pretesa fisica. La strategia della Lega punta a rendere responsabili dirette le società, che remunerano questi individui per “un approccio più morbido al tifoso”. Ci si chiede perché le società di calcio devono spendere ulteriori soldi, già tartassate e con le casse in difficoltà, quando gli incidenti allo stadio sono sempre più rari, e questo già da qualche anno, non certo per l’introduzione dei biglietti nominativi. Usciamo a testa alta, tutti insieme in un bel corteo, gridando a Galliani e Lega il nostro punto di vista sull’attuale schiavitù del calcio di fronte alle televisioni. Giovedì 12 torneremo a San Siro per la Coppa Italia, invitiamo tutti martedì sera in Sede per le ultime prenotazioni!

A MODO MIO ORGOGLIOSO DI ESSER ULTRAS IO!



ELENCO BIGLIETTI VINCENTI RIFFA BOYS PARMA 1977

1° PREMIO	Fine settimana a Genova per 2 persone (hotel ****, 2 ingressi Acquario e 2 biglietti Sampdoria - PARMA)	N° 180
2° PREMIO	Abbonamento Curva Nord stagione 2006/07	N° 1644
3° PREMIO	Impianto stereo Hi-Fi	N° 1591
4° PREMIO	Allenamento con il PARMA F.C.	N° 1149
5° PREMIO	Cena 4 persone ristorante "La Gabbiola"	N° 309
6° PREMIO	Completo PARMA F.C.	N° 1960
7° PREMIO	Maglia giocatore PARMA F.C.	N° 4757
8° PREMIO	Maglia giocatore PARMA F.C.	N° 1131
9° PREMIO	Maglia giocatore PARMA F.C.	N° 4410
10° PREMIO	Borsone PARMA F.C.	N° 3516
11° PREMIO	Pallone PARMA F.C. Autografato	N° 2061
12° PREMIO	Trasferta BOYS Sampdoria - PARMA	N° 3460
13° PREMIO	Buono sconto 30 Euro materiale BOYS 1977	N° 3380
14° PREMIO	Buono sconto 20 Euro materiale BOYS 1977	N° 2053
15° PREMIO	Buono sconto 15 Euro materiale BOYS 1977	N° 5704

MERCOLEDI' SERA A PALERMO...

OGGI E' L'ULTIMO GIORNO DISPONIBILE
PER SEGNARSI PER QUESTA TRASFERTA... "EUROPEA".
VIAGGIO IN PULMINO, SPESA SUI 100 EURO CIRCA.

NON DIMENTICATE... C'E' UNO STRISCIONE DA DIFENDERE...
...NOI CI SAREMO!!!

VIENI ANCHE TU! CHIEDI INFORMAZIONI AL "BARACCHINO"
...NON PERDERE QUESTA TRASFERTA UNICA!

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA